

Scheda di Monitoraggio Annuale – CdS in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva

14/12/2022

CdS: Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva

Codizione 0790106202400001

Laurea Triennale

Classe di laurea L-24

Presidente: Prof.ssa Liana Palermo

Commento sintetico agli indicatori e analisi delle eventuali criticità riscontrate

(Indicatori del 08/10/2022)

Il CdS in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva sta mostrando, in maniera continua, una buona **attrattività** con un valore dell'indicatore **iC00a** (*avvii di carriera al primo anno*) che, dal 2016, anno di attivazione del CdS, al 2021, risulta essere superiore rispetto all'area geografica/territorio nazionale (anni 2016, 2018, 2019, 2021) oppure in linea con l'area geografica/territorio nazionale (anni 2017, 2020). Similmente, il valore dell'indicatore **iC00b**, relativo al numero di immatricolati puri, dal 2016 al 2021, è sempre in linea con l'area geografica e il territorio nazionale. L'attrattività resta, però, confinata al territorio regionale, dal momento che la percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre regioni (**iC03**) risulta essere decisamente inferiore rispetto all'area geografica e al panorama nazionale. Nella lettura di questo dato bisogna considerare sia la recente istituzione del CdS, ma anche problematiche più complesse relative all'isolamento geografico del territorio acuite nel periodo della pandemia da Covid-19.

Per quanto riguarda gli indicatori che meglio fotografano la **regolarità delle carriere** degli studenti, gli ultimi dati percentuali disponibili (2020) in merito al valore dell'indicatore **iC01** (*percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.*), sebbene inferiori sia rispetto all'area geografica che al contesto nazionale, mostrano un miglioramento rispetto al precedente dato del 2019, passando dal 47,2% al 52,5%. Considerando che nel 2018 questo dato era leggermente migliore rispetto a quello dell'area geografica e in linea con la media nazionale, i dati degli A.A. 2019/2020 e 2020/2021 devono leggersi, però, anche in relazione alla pandemia da COVID-19, che ha avuto importanti ripercussioni soprattutto in quei territori socialmente ed economicamente più fragili.

Gli ultimi dati (2021) relativi agli "ulteriori indicatori per la valutazione della didattica" del gruppo E — **iC13** (*percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire*) e **iC16**

(percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) — sono decisamente e ampiamente migliorati rispetto ai precedenti dati (2020) passando, rispettivamente, dal 51,5% (2020) al 61,3% (2021) e dal 42,2% (2020) al 60,7% (2021). Tali dati per il 2021 risultano essere in linea con l'area geografica, ma ancora inferiori rispetto alla media nazionale.

Il gruppo di gestione AQ del corso di laurea continuerà a porre particolare attenzione in merito alle possibili strategie volte a migliorare la regolarità del percorso di studi (ad es., l'intensificazione del tutoraggio per gli insegnamenti che la maggior parte degli studenti ha individuato come più complessi).

Per quanto riguarda l'indicatore **ic24** (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) emergono dei dati poco coerenti dal momento che il dato del 2019 nel rapporto datato 8/10/2022 è significativamente differente rispetto a quello del precedente rapporto datato 2/10/2021. Le criticità segnalate nella precedente SMA (scheda redatta nel 2021) sono, quindi, da leggere alla luce di questi nuovi dati che evidenziano delle criticità di minore portata. Per questo indicatore i dati sono disponibili per soli due anni (2019, 2020), data l'attivazione del CdL nell'A.A. 2016/2017. Le percentuali di abbandoni (27% nel 2019 e 26% nel 2020) sono maggiori rispetto alla media nazionale (~ 8 punti percentuali di differenza), ma quasi in linea con l'area geografica (nel 2020: 26% vs 23%). Tale indicatore potrebbe risentire delle difficoltà intrinseche ai corsi di nuova attivazione, ma il dato va anche letto in relazione ai dati di Ateneo (2020). La percentuale di abbandoni della stessa classe di laurea dopo N+1 anni è, infatti, complessivamente alta per l'Ateneo (31,9%) rispetto alla media nazionale (23,54%), indicando la necessità per il CdS di trovare strategie efficaci (ad es., intensificare i percorsi di tutoraggio e di orientamento in entrata ed itinere) in sinergia con tutte le strutture di Ateneo dedicate.

I dati in merito alla *percentuale di laureati entro la durata normale del corso (ic02)* sono un punto di forza del CdS dal momento che, per i tre anni disponibili (2019, 2020, 2021), sono sempre superiori rispetto all'area geografica e superiori o in linea rispetto alla media nazionale. Tuttavia il dato del 2019 del CdS indicava una differenza positiva davvero ragguardevole, pari a circa 28 punti percentuali rispetto alla media dell'area geografica e di 20 punti percentuali rispetto alla media nazionale, mentre i dati del 2020 e del 2021, seppur

complessivamente positivi, mostrano un costante calo. Il gruppo di gestione AQ del corso di laurea monitorerà questo dato per comprendere se l'effetto è intrinseco alla recente istituzione del CdS o sia da attribuirsi alla pandemia e altri fattori connessi alla qualità della didattica. Altro aspetto positivo risulta essere il grado di **soddisfazione dei laureandi**. La percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (**iC25**) è, infatti, anche nel 2021, leggermente superiore sia rispetto a quella dell'area geografica di riferimento (95,7% vs 92,8%), sia rispetto a quella del territorio nazionale (95,7% vs 92,8%).

Gli indicatori che fotografano l'**occupabilità** (iC06, iC06BIS, iC06TER) sono disponibili per soli due anni (2019, 2020). Dal 2019 al 2020 tali indicatori sono tutti migliorati. Gli ultimi dati disponibili (2020) mostrano che due di questi indicatori (iC06, iC06BIS) sono leggermente inferiori rispetto alle medie nazionali e all'area geografica, mentre uno (iC06TER) è leggermente migliore rispetto all'area geografica/in linea con la media nazionale. Nel leggere tali dati occorre, inoltre, sottolineare che gli iscritti all'albo B (aperto ai laureati triennali), rispetto agli iscritti all'albo A (aperto ai laureati magistrali LM-51) dell'Ordine degli Psicologi, sono in numero veramente esiguo sia a livello regionale che nazionale, indicando la preferenza dei laureati della classe L-24 a proseguire gli studi per acquisire una formazione psicologica completa.

Per quanto riguarda il **corpo docente**, l'indicatore **iC05**, relativo al rapporto tra studenti regolari e docenti, dal 2016 al 2021 risulta essere sempre leggermente superiore sia rispetto alla media dell'area geografica che alla media nazionale. I valori degli indicatori **iC08** (*percentuale di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti di cui sono docenti di riferimento*) e **iC19** (*percentuale di didattica erogata da docenti assunti a tempo indeterminato*) relativi al 2021, seppur migliorati rispetto al precedente anno (dati del 2020), continuano ad essere particolarmente difforni rispetto a quelli dell'area geografica e del contesto nazionale. In particolare, nel 2021 i valori di questi indicatori risultano essere di molto inferiori sia rispetto alla media dell'area geografica (**iC08**: 41,7% vs 78,3%; **iC19**: 34,4% vs 64,4%), sia rispetto alla media nazionale (**iC08**: 41,7% vs 87,6%; **iC19**: 34,4% vs 55,2%). Nella lettura di questi indicatori è importante considerare che il CdS in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva è stato attivato nell'anno accademico 2016-2017. Gli Organi di Ateneo competenti sono stati puntualmente informati in merito alla situazione del corpo docente e alla necessità di potenziare il reclutamento di docenti di SSD di base e caratterizzanti. Come

auspicato nella precedente SMA (scheda redatta nel 2021), il reclutamento nei settori M-PSI messo in atto dall'Ateneo ha effettivamente migliorato questi indicatori. Il CdS continuerà a monitorare la situazione anche in considerazione del fatto che l'indicatore *“percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento”* continua ad essere ottimo a livello di Ateneo anche nel 2021 (Ateneo= 93,4% vs CdS= 41,7%) e sottolinea che potenziare il reclutamento per questo CdS è ancora particolarmente necessario.

Gli indicatori del gruppo B relativi all'**internazionalizzazione** sembrano aver particolarmente risentito della pandemia da Covid-19. Infatti, per quanto riguarda l'indicatore **iC10** (*percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso -ultimi dati disponibili: 2020*), il trend in miglioramento, osservato nel 2018 e 2019, ascrivibile all'aumento nel numero di accordi di mobilità siglati dal CdS, si è interrotto nel 2020. Nel 2020, tale indicatore è inferiore sia rispetto all'area geografica di riferimento sia rispetto alla media nazionale, sebbene tali indicatori mostrino un netto e notevole decremento anche per l'area geografica e il territorio nazionale. Gli ultimi dati dell'indicatore **iC11** (*percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero – ultimi dati disponibili: 2021*) sono, invece, decisamente migliorati e, sebbene ancora distanti da quelli nazionali, mostrano un andamento opposto rispetto al territorio nazionale che ha visto un decremento significativo rispetto al precedente anno. I dati di questo indicatore sono, inoltre, nel 2021, in linea con l'area geografica di riferimento. Il CdS in sinergia con gli uffici dell'Area Relazioni Internazionali continuerà il lavoro volto a migliorare l'internazionalizzazione. La nomina di un referente Erasmus specifico per il CdS, avvenuta lo scorso gennaio 2022, dovrebbe facilitare tale processo.